

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 50 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, strato cent. 20.

Atti Uffiziali

La Gazz. Ufficiale del 13 contiene:

1. R. decreto 17 settembre, che approva l'ultimo Regolamento per determinare le modalità e le forme dei biglietti che gli Istituti d'emissione sono autorizzati ad emettere per proprio conto.

2. R. decreto 8 ottobre, che della Frazione di Monte Rotondo, Comune di Massa Marittima, forma una sezione distinta del collegio elettorale di Grosseto, ed altrettanto stabilisce delle Frazioni di Prata e Tatti, con sede a Prata.

3. R. decreto 8 ottobre, che separa i Comuni di Acquanegra e Mariana dalla sezione elettorale di Canneto sull'Oglio, e ne forma una sezione distinta del collegio di Asola, con sede in Acquanegra.

4. R. decreto 8 ottobre, che separa il Comune di Manerbio dalla sezione principale del collegio di Leno, e ne forma una sezione distinta dello stesso collegio.

5. R. decreto 8 ottobre, che separa i Comuni di Paluzza, Arta, Sutrio, Cercivento, Treppo Carnico, Ligosullo e Paularo dalla sezione di Tolmezzo, e ne forma una sezione distinta.

6. R. decreto 22 settembre, che separa i Comuni di Brandico, Longhena e Mairano dalla sezione di Bagnolo Mella e ne forma una sezione distinta del collegio di Leno con sede a Mairano.

7. R. decreto 8 ottobre, che separa il Comune di Bargagli dalla sezione di Staglieno, e ne forma una sezione distinta del collegio di Recco.

8. R. decreto 8 ottobre, che separa il Comune di S. Gennaro dalla sezione di Palma Campania e ne forma una sezione distinta del collegio di Nola.

9. R. decreto 8 ottobre, che separa il Comune di Caposelvo dalla sezione di Calabritto e ne forma una sezione distinta del collegio di Campagna.

10. R. decreto 3 ottobre, che separa il Comune di Polaja dalla sezione di Ponsacco e ne forma una sezione distinta del collegio di Pontedera.

11. R. decreto 8 ottobre, che separa il Comune di Niella Tanaro dalla sezione di Vico forte e ne forma una sezione distinta del collegio di Mondovì.

12. R. decreto 8 ottobre, che separa il Comune di Casalvieri dalla sezione di Arpino e ne forma una sezione distinta del collegio di Sora.

13. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

14. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel pers. giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'interruzione della linea dell'Amour fra Blagowestchenk e Costantinowska (Siberia, seconda regione).

La Gazz. ufficiale del 14 ottobre contiene:

1. R. decreto 8 ottobre, che separa il comune di Foiano Valfortore dalla sezione di Baselice e ne forma una sezione distinta del collegio di Riccia.

2. R. decreto 8 ottobre, che separa il comune di Villanova di Casale Monferrato dalla sezione di Balzola e ne forma una sezione distinta del collegio di Casale Monferrato.

3. R. decreto 8 ottobre, che separa i comuni di Sicignano, Petina e Galdo della sezione di Postiglione e ne forma una sezione distinta del collegio di Capaccia, con sede a Cipignano.

4. R. decreto 8 ottobre, che separa i comuni di Marchirolo, Arbizzo, Viconago, Cugliate, Fabbiasco, Bosco Valtravaglia e Cunardo dalla sezione di Suvino e ne forma una sezione distinta del collegio di Gavirate, con sede a Marchirolo.

5. R. decreto 8 ottobre, che separa il comune di Pareto dalla sezione di Dego e ne forma una sezione distinta del collegio di Cairo Montenotte.

6. R. decreto 8 ottobre, che separa il comune di Fisciano dalla sezione principale del collegio di Mercato S. Severino e ne forma una sezione distinta dello stesso collegio.

7. R. decreto 8 ottobre, che separa il comune di Canezzordella sezione principale del collegio di Mirandola e ne forma una sezione distinta.

8. R. decreto 8 ottobre, che separa il comune di Casina dalla sezione di Carpineti e ne forma una sezione distinta del collegio di Castelnovo ne' Monti.

9. R. decreto 8 ottobre, che separa il comune di Mosciano Sant'Angelo della sezione del collegio di Giulianova e ne forma una sezione distinta.

10. R. decreto 8 ottobre, che separa il

comune di Spotorno dalla sezione di Noli e ne forma una sezione distinta del collegio di Savona.

11. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

— La Direzione generale delle Poste pubblica il nuovo orario dei piroscavi postali che fanno il servizio fra Napoli e Casamicciola.

IDEE VECCHIE ED UOMINI NUOVI

Nessuno dirà, che il De Pretis, tre volte ministro, consorte dei consorti, sia un uomo nuovo; ma poiché lo vogliono per tale gli uomini novissimi in cerca d'idee, ammettiamolo anche lui tra gli uomini nuovi, se volete, coi nostri vecchi scrittori tra i novi uomini.

La disgrazia è però, che questo babbo, che ha generato anche nel suo rapido viaggio nel Veneto tanti nuovi uomini, di che essi medesimi si meravigliano, si tiene, in fatto di finanze almeno, alle idee vecchie.

Nel discorso pronunciato di Stradella chiamava l'imposta del macinato un'imposta contro lo Statuto; nel secondo ne trova necessaria la continuazione; soltanto, affinché renda di più, al contatore vorrebbe sostituire il pesatore. E questo è appunto lo strumento, del quale la ricerca era stata cominciata dai ministeri precedenti;

è un'idea vecchia. Non meno vecchia è l'altra idea di venire perfezionando e rendendo più esatta ed equa per tutti la imposta sulla ricchezza mobile. È quello, che da tanti anni si va studiando anche nell'Inghilterra. Circa alla perequazione fondiaria poi l'idea è vecchia del pari, giacchè furono i ministeri precedenti quelli che la misero allo studio; anzi nella Commissione che fece su ciò un bel lavoro ed è la base della proposta di legge Minghetti, ci entrarono anche uomini della Sinistra come il defunto Valerio ed anche un certo De Pretis.

Vecchie sono del resto tutte le altre riforme passate in rivista dal vecchio uomo nuovo nel secondo discorso di Stradella; e messe allo studio tutte dai ministeri precedenti, compresa la legge per l'istruzione obbligatoria, della quale non ci sarebbe nemmeno grande bisogno, perché esiste, e quella della nomina dei sindaci fatta dai Consigli comunali e del presidente della Deputazione provinciale fatta dal provinciale, proposta già dal Lanza.

Soltanto, gli uomini vecchi, i consorti di Destra, che fanno tanto fastidio ai novellini consorti di Sinistra, avevano creduto necessario di studiare queste ed altre cose; mentre agli uomini nuovi basta di annunciarle fastosamente nei vacui loro programmi, che evitano sempre di scendere al concreto.

Il fatto è, che ci sono degli uomini vecchi sempre giovani, perchè ricchi d'idee, di studi, di esperienza, di attività, di patriottismo; mentre ce ne sono di giovani che, privi di tutto questo, si mostrano decrepiti prima di essere giganti alla pubertà dell'intelligenza. Guai, se di questi ultimi si riempisse ora la nazionale rappresentanza! Un nuovo Macchiavelli li manderebbe al limbo col gonfaloniere Soderini.

CONTENTI TUTTI!

Se volete vedere la quintessenza distillata di tutto il programma della vecchia Sinistra e dei nuovi progressisti in fatto di finanze, d'imposte, di modo di percepirle e di spese occorrenti, leggete il seguente periodo del programma del partito progressista di Roma. Non ci mancano in questo periodo (ma si sottintendono) che un paio di migliaia di chilometri di ferrovie e quei siffatti 300 milioni da darsi dall'Italia alla città di Roma, affinché possa provvedere ai lavori che sieno degni della Capitale, a cui non basta l'immenso vantaggio di essere Capitale.

Ecco il periodo:

« Convinti che l'attuale sistema tributario ha scosso e alterato profondamente l'economia del paese ed esaurite le forze produttive, noi ne vogliamo propugnata una seria riforma per la quale vengano sollevati i contribuenti dalla esagerazione delle imposte e dalla vessazione della percezione, e senza allontanare il desiderato equilibrio del Bilancio, pur migliorando le condizioni dell'esercito e della marina, stabilire fra le esigenze dello Stato e il contribuente quei giusti rapporti, che possano una volta mutare l'odioso fiscalismo in un dovere riconosciuto ed accettato dai cittadini. »

Qui si vogliono l'esercito e la marina in migliori condizioni di adesso. Pare, che i debiti fatti per condurre l'Italia all'unità ed a darsi Roma per Capitale si riconoscano e non si vo-

glia darsi per falliti; ma viceversa poi non si vogliono le imposte (pure mantenute fino all'ultima lira dal buon De Pretis, che altra volta si trovò in un grande imbroglio come ministro delle finanze) e soprattutto si pretende che vengano riscosse coi guanti, ossia non pagate punto. Insomma, come dicono i Veneziani, *la botte piena e la massera briaga*.

Questo programma, compendiato in un periodo gonfio gonfio, che riflette le idee del partito come una boîte di sapone, contiene del resto tutto quanto si andava dicendo da molti per alimentare il malcontento di dover pagare. Fortuna che ora sono tutti contenti!

« Un'associazione di uomini venuti da varie parti, che non sanno bene che si vogliono e che promettono di camminar insieme senza conoscere la meta a cui sono diretti. » Tale definizione fa l'*Opinione* di un'Associazione progressista; e prosegue: « Ove si mettessero a disputare della meta, alla quale intendono, tosto si dividerebbero, perchè non ve n'hanno forse due che sieno d'accordo e miriso allo stesso fine. »

Dopo ciò l'*Opinione* prende in esame i membri del Comitato della Società di tal nome di Roma e Provincia, e trova nomi, che rappresentano tutti i colori dell'iride.

« Là trovate de' repubblicani, de' clericali, de' servitori del Papa, de' perplessi, de' politici volanti, che passano con grande disinvoltura da una ad altra parte, forse perchè l'inesperienza va unita ad una poco solida tempra. Avete fra progressisti un professore, che fu l'accertatore patentato de' miracoli de' nuovi santi, accanto ad un duca, il quale entrò nella vita politica sotto gli auspicii de' costituzionali, avete un direttore delle dogane pontificie a fianco di un poeta che era del Governo pontificio inesorabile avversario. E nel programma si dice: Non equivoci! »

Quest'articolo dell'*Opinione*, cui avremmo voluto riportare per intero, se lo spazio non ci mancasse, prova che *tutto il mondo è paese*, secondo dice il proverbio. Ma bene ci piace notare anche la conclusione, dove dice di badar poco alle parole, ma ai nomi ed alla intera loro vita, giacchè furono i ministeri precedenti quelli che la misero allo studio; anzi nella Commissione che fece su ciò un bel lavoro ed è la base della proposta di legge Minghetti, ci entrarono anche uomini della Sinistra come il defunto Valerio ed anche un certo De Pretis.

L'*Unione*, che è il più moderato forse dei giornali di Sinistra nelle forme, sebbene canti a coro cogli altri tutti i luoghi comuni contro alla Destra, dice del discorso del Sella, che « è il più imparziale il più calmo ed il più elevato di quanti furono sinora pronunciati a Destra. L'onorevole Sella, soggiunge, non ha paura di nulla: neppur di dichiarare che la Destra è oramai lontana dal potere. »

Altrove dice ch'egli dimostra « la superiorità, e la gran pratica di governo. »

Siamo d'accordo; ma per questo appunto siamo d'accordo anche col *Giornale di Napoli*, che fa vedere come il discorso del Sella abbia dimostrato l'inferiorità del De Pretis, e lo dice nelle seguenti parole: « Il presidente del Consiglio, con la mancanza di tatto e di delicatezza che distingue i nostri avversari, aveva preparato un bel gioco all'on. Sella coi suoi miserabili attacchi contro la parte nostra: l'on. Sella per rispondergli aveva per sé la coscienza pubblica e la storia. Queste sono superiori alle meschine manovre della guerra elettorale, e sanno dare al partito, sotto il cui governo l'Italia ha compiuto le sue imprese di unità, di libertà e d'indipendenza, quella gloria che le negano coloro, i quali si giovano oggi dell'opera compiuta dal partito moderato, ed i quali, se l'edifio da esso innalzato non fosse stato solido com'è, non avrebbero mai potuto sperare di giungere al potere e tenerlo. »

« Contrasto solenne a quel tuono acre, stizzoso, astioso che campeggia in tutto il discorso del presidente del Consiglio, è il tuono moderato che informa il discorso dell'on. Sella. Il partito moderato, per raccomandarsi al popolo, non ha bisogno di demolire gli avversari; il nostro partito per elevarsi non ha bisogno di abbassare gli altri.

Insomma dai concetti, dagli argomenti, dalla misura dei due discorsi pare come se l'on. Sella fosse il presidente del Consiglio e l'on. De Pretis il capo dell'Opposizione. Il partito moderato, dopo avere insegnato alla Sinistra come si debba governare, lo insegnerebbe come si debba fare l'Opposizione. Ciò che sarà difficile d'insegnarle è la cortesia della forma, di cui il presidente del Consiglio si è mostrato così poco esperto nel suo discorso di Stradella; ma la cortesia dei

INSEGNAMENTI

Inserzioni della quarta pagina cent. 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamond.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incassate.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Telloli N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

modi e del linguaggio non s'insegna, si acquista solamente con la buona cultura e la buona compagnia. »

Chi volesse fare polemica contro al partito ministeriale, non avrebbe, che da mettere mano alle forbici, e prendere dai giornali di Sinistra tutto quello che gli accomoda. La materia sovrabbonda. Lo facciamo qualche volta per servire a quel detto: *ex ore tuo te judico*, ma occorrerebbero le colonne della *Gazzetta d'Italia*, dove ci sta tutto, per soddisfare questa curiosità dei nostri lettori. Però noi preferiamo sempre i giornali sinistri ai destri, anche perchè la messe è abbondante e perchè i lettori giudichino da sè il caos ministeriale.

Parlando p. e. del discorso del De Pretis la sua amica *Gazzetta Piemontese* dice:

« Ci avrebbe piaciuto assai più che il Presidente del Consiglio non avesse fatto né recriminazioni, né polemica: ci pare che sarebbe stato più dignitoso il silenzio contro avversari che sono vinti e il disprezzo di certe accuse cui meglio è confutare coi fatti. »

Diffatti quella polemica, poco dignitosa e meno opportuna in bocca di un uomo di Stato, lo fece vedere più dominato da piccole passioni, che non ricco d'idee. Più giù la stessa *Gazzetta* vorrebbe che il Ministero potesse provare luminosamente di essere netto dalle pressioni elettorali e che lasciasse davvero alla piena libertà degli elettori il manifestare i loro intendimenti. Poi porta questo brano, che troviamo utile riportare, come quello che conferma per bocca di un suo amico tutte le variazioni, tra *Stradella primo* e *Stradella secondo*; tra quello cioè dell'uomo vecchio oppositore e l'altro del nuovo ministro.

Infine si noti come giudica il foglio piemontese la riforma elettorale, cui i Bertaniani vogliono fosse votata d'urgenza, col suo bravo suffragio universale.

Formulando poi il suo programma di governo, il Depretis dice essere quello che già espone l'anno scorso a Stradella, e ripete alla Camera ai 28 di marzo. Non dobbiamo tuttavia prendere questa dichiarazione alla lettera. Sarà vero che il deputato Depretis e il ministro Depretis inizieranno la stessa bandiera, ma sarebbe troppo il dire che identiche siano le applicazioni dei principii cui predica prima e reputa possibili oggi. Non vede le stesse cose chi è alle pendici di una montagna e chi ne salì la cima, e chi vede una strada da lontano e chi ha da percorrerla e ne vede i triboli, che ne inceppano il cammino. L'oppositore si propone uno stato ideale di cose, il ministro non può non tener conto dell'ineluttabile realtà. E poi nessuno può affermare, che sopra le questioni speciali non si possa mutare opinione, colla sferzata che si acquista delle cose.

« Il perchè avremmo preferito che il signor Depretis non dicesse che non aveva da mutare sillaba al programma di Stradella. Gli consentiranno gli italiani che mantenga per ora l'infissa tassa del macinato, ma se egli non l'avesse dichiarata l'anno scorso inconciliabile collo Statuto, non si troverebbe ora involto in una insegnabile contraddizione, poichè si dichiara ed è francamente costituzionale e pure mantiene integralmente delle leggi che, secondo lui, cozzano colla Costituzione.

« Egli è propenso, e non poteva essere altrimenti, all'allargamento della legge elettorale, per cui un maggior numero di cittadini concorrono alla vita politica. Ma di questa riforma cui molti mettono in cima ad ogni altra, egli non vede una così sollecita necessità da non mandare innanzi le riforme amministrative e finanziarie: noi siamo perfettamente del suo parere. »

E qui ci piace portare anche il giudizio che dei pretesi progressisti fa la *Gazzetta di Torino* per bocca del Petrucci della Gattina, tenuto fin ieri dalla stampa sinistra per un oracolo:

« Il partito liberale (intendi sinistro) è tuttavia scomposto, diviso in *piagnoni* ed *arrabbiati*. Il ministro che doveva raccoglierlo lo ha disperso. Perocchè non v'è, non vi può essere omogeneità fra i membri del Consiglio. V'è molta linfa. Non vi manca la bile. V'è

cora di più; cioè pubblica un supplemento che è la metà di quel gigantesco foglio e lo fa in ora diversa, sicché porta notizie telegrafiche copiosissime da Roma, anticipando tutti i giornali.

Se si calcola questo sforzo della stampa e si mettono dappresso tutti quei giornali nuovi che escono in quasi tutte le provincie, non si può dire, che non ci sia da leggere nell'autunno del 1876; cosicché, se non ha fatto altro di buono, il ministero del 18 marzo ha dato un grande sviluppo all'industria della carta.

Avendo le due società progressista e democratica (leggì repubblicana) di Milano, posto la candidatura dei Correnti nel terzo Collegio di Milano, la costituzionale ha rinunciato a riproporlo come quando era del Centro, sicché appartiene ad un Ministero di Destra.

Il De Pretis ed il Nicotera, dopo previe trattative, vollero farsi vedere a tutta Roma che si erano di nuovo messi d'accordo circa alla questione elettorale, e fecero assieme in carrozza scoperta una corsa per i luoghi più frequentati della città.

In fondo erano d'accordo anche prima, circa alla legge elettorale, cioè di non farne nulla per ora. Soltanto il De Pretis non poteva essere d'accordo con sé stesso, dopo avere già nel discorso primo di Stradella ammesso il suffragio universale in teoria. C'era però per lui la circostanza attenuante, che quando fece il secondo stava sotto alla controlleria dei Cairoli, il quale senza di questo non avrebbe assistito al pranzo.

Resta dunque inteso, che non se ne farà nulla per alcuni anni; e questo è trovato a Sinistra il più facile modo per conciliarsi nei loro dissidi.

Il *Diritto* confessa tre cose: che non vanno bene le iscrizioni a casaccio, o ad arte delle liste elettorali; che non ci sono guarentigie sufficienti per i seggi elettorali e per la controlleria da potersi esercitare dalle minoranze; e che non si devono stabilire nuove sezioni elettorali per scopi partigiani, alla vigilia delle elezioni, come si fece p. e. da ultimo dal Ministero a Rivignano nel Collegio di Palmanova ed in altri luoghi. (Vedi prima pagina).

Le confessioni del *Diritto* sono una condanna di quelli che si è fatto e si fa in molti luoghi; ed è bene tenerne conto.

Il Comitato elettorale dell'Associazione costituzionale friulana tenne ieri una lunga seduta e continuerà lunedì sera alle ore 8 1/2 nella sala del Teatro sociale le sue discussioni.

Nulla ci venne comunicato di quanto fu stabilito. Solo sappiamo che martedì 24 corrente alle 12 meridiane avrà luogo un'adunanza generale dei soci per discutere le proposte del Comitato.

Noi speriamo che l'adunanza sarà numerosa, e concorde nello stabilire un'azione comune al nostro partito.

Sappiamo che l'on. Giacomelli, nella seduta del Comitato di ieri, espone le ragioni che lo obbligano a mantenersi fermo al suo antico Collegio di Tolmezzo, al quale lo legano vincoli di affetto e di gratitudine.

Questa dichiarazione potrà spiacere a qualche neo-progressista, ma non sorprenderà i Carnici, i quali sono stati sempre persuasi che il loro deputato non li avrebbe mai abbandonati.

Spetta ora ad essi rispondere ed alla fiducia in loro posta d'on. Giacomelli ed alle diatribe di coloro che volevano imporre in Carnia una candidatura, che giunta al ponte sul Fella, si arrestò e non poté continuare il cammino: tanto era storpiata!

Teniamo sott'occhio una lettera del nostro amico, Alberto Caval et al., dove dice:

« Se la mia candidatura non avesse probabilità di riuscire, purché a mio successore fosse un uomo egregio di parte nostra, io stesso lo appoggerei con tutto l'animo. Mi dorrebbe solo di essere sostituito da un neo-progressista, di quelli che seguono la Spagna. »

« Io rimango fedele a S. Vito, non accetto altre candidature, pronto a ritirarmi alla vita privata, se non sarò rieletto »;

Cavalletto è sempre nobile, alto ne' suoi sentimenti. Vi ha qualcuno del nostro partito che meglio potesse riuscire? Ebbene, egli si ritirerà e sorreggerà il nuovo candidato, poiché le sorti del partito devono stare al di sopra delle albagie ed ostinazioni personali.

Ora spetta agli elettori di S. Vito di rieleggere un uomo caro a tutti, perché onore d'Italia.

(Nostra corrispondenza).

Cividale, 19 ottobre.

Mi chiedete notizie sulla prossima lotta elettorale ed eccole:

Nelle ultime elezioni il nostro partito rimase soecombente, perché i candidati furono troppi ed i voti si dispersero; se questa volta si raggiunge la disciplina, è mia ferma opinione che vinciamo.

Prima di tutto la grandissima maggioranza del Collegio professa opinioni moderate; ed a ciò aggiungete la debolezza del candidato avversa-

rio, il quale non ha dato saggio alcuno di attitudine a coprire funzioni importanti.

Occorre, lo ripeto, che ci uniamo in un nome o che per questo tutti senza eccezione votiamo.

I due nomi che si pronunciano sono quelli del nostro sindaco de Portis e del co. Luigi de Puppi. Il primo nutre la simpatia della sua terra natale, l'altro sono affezionati i Comuni di Manzano, S. Giovanni, Oleis, ecc.

Siccome gli elettori sarebbero ostili ad un terzino candidato importato dal di fuori, è urgente scegliere tra i due che vi accennai quello che può raccogliere maggior numero di voti.

Io non mi esprimo oggi né per l'uno né per l'altro.

È questo un compito che spetta ai più influenti elettori ed all'Associazione costituzionale Friulana, alla quale so che vennero mandate informazioni esatte sulla forza dei partiti e dei candidati nel nostro Collegio.

ESTERI

Roma. Leggiamo nel *Citt. Romano* in data del 18: Ieri nelle ore pomeridiane si è riunito alla Minerva il Consiglio dei ministri, per trattare specialmente della situazione politica estera, che, secondo le informazioni della notte, è malgrado le assicurazioni di un giornale ufficioso di ieri sera, non è punto rassicurante.

— Leggiamo nella *Capitale*:

L'on. Depretis era di ritorno ieri mattina a Roma. Fu notata l'assenza dell'on. Nicotera tra i colleghi che andarono a riceverlo alla stazione, ma pare che più tardi le divergenze si siano appianate, in un abboccamento che ebbe luogo tra il Presidente del Consiglio ed il Ministro dell'interno.

ESTERI

Austria-Ungheria. Il *Pester Lloy* ha per dispaccio da Vienna, che già da sei giorni si trova nella capitale austriaca l'autante del campo dello czar Alessandro, sig. de Tashkoff, il quale tiene frequenti conferenze col conte Andrassy. A questa circostanza forse è da ascrivere la notizia del ritorno di Sumaracoff a Vienna.

Francia. Il *Messager de Paris* scrive:

Oggi convergono al mercato di Parigi commissioni enormi di farine di cereali, commissioni provenienti dall'Inghilterra, dall'Italia, dal di là del Reno, come accade quando eventualità di guerra decidono tutti i governi ad approvvigionarsi in gran fretta.

— I lavori da eseguirsi nel campo di Narte per la costruzione del palazzo della Esposizione e il cui preventivo si leva a 3,100,000 franchi, furono aggiudicati venerdì scorso al sig. Delauay, imprenditore di lavori pubblici, col ribasso di franchi 10.50 0/0.

Germania. Leggiamo nella *National Zeitung*: Venne quest'oggi affissa alla tabella nera del *Kriminalgericht* la sentenza del tribunale supremo di Stato, contro il conte Harri d'Armen, in cui è detto: « che l'accusato, ritenuto colpevole di tradimento, di lesa maestà, di offesa al cancelliere dell'impero, principe Bismarck, e del ministero degli esteri dell'impero germanico, è punito con cinque anni di casa di forza; che inoltre si debbano distruggere tutti gli esemplari dell'opuscolo stampato a Zurigo sotto il titolo *Pro nihilo*, storia preliminare del processo Armin; come pure di tutte le stampe, forme tipografiche relative, e condanna l'accusato alle spese del processo. »

Turchia. Viene annunciato che le mosse di Osman pascià accennano ad irrompere verso il nord per impadronirsi della Kraina e poi, possibilmente, della strada che conduce nella valata del Danubio. Se tali movimenti fossero stati eseguiti dai turchi dopo la prima presa di Zai-car, quando Osman pascià aveva sotto di sé oltre a 30,000 uomini, avrebbero avuto molta probabilità di riuscire e forse di tal modo sarebbe stata tagliata ai volontari russi la via della Rumenia; ma le mosse odierne di Osman pascià, col suo piccolo corpo di truppe, vengono giudicate come pericolose e di difficilissimo esito, perché i serbi hanno il vantaggio di conoscere perfettamente i luoghi ed il terreno e poi furono in questi giorni rinforzati con nuove truppe. Notizie da fonte turca farebbero prevedere una prossima destituzione di Abdul Kerim, il quale verrebbe surrogato probabilmente da Ejub pascià.

Inghilterra. Una grande attività regna nell'arsenale di Portsmouth. L'ammiragliato inglese fa grandi sforzi per affrettare la costruzione di due corazzate a torricelle, il *Dreadnought* ed il *Thunderer*. Nel tempo stesso si fanno nella rada esperienze di torpedini col *Valorous* e lo *Shah*.

Il *Times* conferma la notizia, da lui già pubblicata qualche giorno addietro, della dimissione del duca d'Abereorn, come vicere d'Irlanda. Pare che il duca di Marlborough sia destinato a succedergli.

Serbia. Il corrispondente del *Morning Post* si affretta a telegrafargli che per notizie positiva giunte dalla valle della Morava, egli sa di sicuro che il generale Cernieff per far proclamare Miljan re, diede ad ogni battaglione 15 zecchin!

Chi sa far meglio il conto capisce che questa è una bella frottola: quindici zecchin divisi fra i soldati d'un battaglione darebbero....

64 para per soldato, tanto da comperare forse un cocomero!

— Scrivono da Odessa alla *Gazzetta* (russa) di Pietroburgo che un distaccamento di 700 volontari italiani, condotto da un antico colonnello italiano, è partito da quella città per la Serbia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Comunale — Se luta del 17 ottobre — (Continuazione). Viene aperta la discussione sopra il progetto, presentato dalla Giunta, per la costruzione di un tratto di chia-

vica in Via Gemona.

Il cons. Berghinz, fatta vedere l'urgenza della costruzione della chiajava in Via Cussignacco per una migliore sistemazione di quell'importante arteria della città, domanda se si abbiano iniziati gli studii relativi. Vorrebbe pure che fosse demolita la Torre di Porta Cussignacco, per dar aria e luce a quelle case.

Il cons. De Girolami risponde che il progetto relativo alla sistemazione di Via Cussignacco è quasi pronto, e sarà uno dei primi ad essere presentato; la demolizione della Torre è compresa tra i lavori da farsi pel Nuovo Macelio, ed anche il progetto di questo sarà prossimamente sottoposto alle deliberazioni del Consiglio.

Il cons. Angeli raccomanda alla Giunta che sia levata la rampa pericolosa davanti al Palazzo Antonini.

Dopo di che il progetto in discussione viene approvato.

Si dà quindi lettura della relazione relativa al progetto di trasportare il bocchetto di erogazione del rojello che scorre per la via di Cussignacco al di sopra del lavatojo del Civico Ospitale.

In questa relazione è lasciata facoltà al Consiglio di scegliere se si abbia da fare in ghisa od in cemento un tratto di tubo che deve porsi nell'alveo della Roggia.

Il cons. Tonulli è di parere che la costruzione venga fatta in cemento, e che il tubo sia monolite.

Il cons. Schiavi nota come il lavoro che si tratta di approvare si trovi in stretto rapporto coi altri lavori che s'intendono di eseguire tra breve in via Cussignacco, quali la costruzione della chiajava e del Nuovo Macelio. Ha sentito dire che nel progetto di quest'ultimo è contemplata la derivazione di un filo d'acqua dalla Roggia di Grazzano, e domanda quale scopo avrebbe in tal caso il lavoro che oggi si propone. Non crede che le acque pure da qualsiasi immondezza siano ora solo diventate una assoluta necessità pel Macelio; in ogni modo non crede che in questa maniera si possano ottenere realmente pure. Vorrebbe quindi che questo lavoro fosse coordinato agli altri che s'intendono di fare in quella località.

Il cons. De Girolami risponde che questo progetto è indipendente dagli altri due accennati dal cons. Schiavi, e la sua utilità non andrà perduta quando andranno effettuati gli altri.

Il cons. Angelini osserva come quel rojello, oltre che provvedere l'acqua al Macelio, la fornisce altresì al panificio militare ed a qualche pozzo privato, di cui si servono tutti gli abitanti di quei pressi, quando manca l'acqua alle fontane.

L'ingegnere municipale Locatelli, rispondendo ad un'osservazione del cons. Schiavi, osserva come la derivazione che s'intende fare dalla Roggia di Grazzano dove servire a fornire l'acqua al Macelio solo nel caso, in cui l'altra Roggia sia in asciutto.

Il cons. Mantica osserva come coll'indirizzo lavori non si raggiunga lo scopo, perché il rojello, essendo in comunicazione colla chiajava di Piazza Garibaldi, nella quale mettono gli scoli di buona parte della città, le acque del rojello sono ogni tanto inquinate dalle acque delle chiajive, ciò che non si può togliere se non ponendo mano alla costruzione della chiajava di Via Cussignacco. Si associa quindi ad un ordine del giorno presentato dal cons. Schiavi, col quale si rimette l'approvazione di questo lavoro a quando verranno presentati i progetti del Macelio e della chiajava.

Questo ordine del giorno sospensivo viene respinto dal Consiglio, che approva quindi il lavoro proposto.

Viene quindi approvata dal Consiglio la spesa di circa L. 3500 per la sistemazione di tre tronchi di strada nei caselli dei Rizzi.

Il cons. Berghinz fa noto alla Giunta che gli abitanti di Godia e Beivars si lagnano del cattivo stato delle loro strade.

Il cons. De Girolami ricorda i lavori che sono stati fatti da poco in quelle frazioni, e che le mettono in condizioni migliori delle altre frazioni del Comune.

Si apre quindi la discussione sopra il bilancio preventivo dell'anno 1877.

Da questo bilancio trae occasione il cons. Facci per raccomandare alla Giunta di non fare anticipazioni ai suoi impiegati, il cons. Berghinz per domandare una riforma nel corpo delle guardie di città ed in quello dei pompieri; i cons. Angelini e Berghinz per raccomandare la nettezza delle vie e la buona manutenzione delle strade

in acciottolato; lo stesso cons. Berghinz perché sia erogato a scopo di beneficenza ciò che il Comune eroga fin qui in spese di culto.

Di alcune di queste raccomandazioni, le quali meritano di essere più particolarmente considerate, tratteremo in seguito nel nostro giornale. N. 9431

Municipio di Udine

AVVISO

In seguito ad invito ricevuto dal sig. Capitano Capo sezione del Genio Militare, Piazza di Udine, con Nota 18 ottobre corrente n. 1034

si rende noto

che, ove i proprietari degli appezzamenti di prato situati nel Comune censuario di Remazzacco e descritti in quella mappa ai n. 978, 979, 980, 981, 982, 983 e 1618, sui quali ebbero luogo le esercitazioni del 19^o Reggimento Cavalleria nell'agosto scorso, di cui l'avviso municipale 26 luglio p. p. n. 7003 non si prese entro il volgente mese di ottobre a produrre la domanda in cartola da bollo da cent. 00 al suddetto sig. Capitano del Genio per la liquidazione dell'eventuale danno causato dalle esercitazioni, quindi, l'amministrazione militare, trascorso il detto termine, non intende di riconoscere e liquidare indennità di sorta, restando di conseguenza parente ogni preteso di indennizzo per tali danni.

Dal Municipio di Udine, li 19 ottobre 1876

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

Elezioni politiche. Il Prefetto comm. Facciotti ha indirizzato ai Commissari Distrettuali ed ai signori Sindaci una circolare con la quale raccomanda di ottemperare diligentemente alle prescrizioni di legge nelle prossime elezioni politiche. A codesto effetto la circolare riporta queste prescrizioni. Noi, dunque, speriamo che staranno presenti alla memoria, e che poi gli elettori più intelligenti di ogni collegio (interessati come sono in causa) invigileranno per la loro esecuzione del pari che le Autorità regionali competenti ed i Sindaci.

Viaggi di elettori sulle ferrovie. Altra circolare del Prefetto ai Sindaci della Provincia fa sapere come le *formule di attestazione e riconoscimento di un elettore*, perché possa approfittare del ribasso concesso dalla Società ferroviaria, trovansi stampate in Prefettura, e come, dietro richiesta e pagamento di 5 centesimi per ciascheduna, saranno spedite ai municipi. Alla circolare ne sta unita un'altra sullo stesso argomento del Ministero dell'interno, e con soggiunte le norme per i viaggi degli elettori politici.

Sezione elettorale. I comuni di Paluzza, Arta, Sutrio, Cerciveudo, Treppo carnico, Ligosullo e Paularo, furono separati dalla sezione elettorale di Tolmezzo, e formeranno una sezione speciale.

Da Saile annunciano che il treno n. 883 arrestava l'alba notte al casello 150 fra quella stazione e quella di Pianzano, essendosi spezzato uno stangone della biella alla macchina *Aleto*. Quindi fu chiamata una macchina di riserva a Conegliano, che lo rimorchiò cioè a Pianzano. Nessun inconveniente ebbe a

nuove produzioni da darsi, tre sono nuove per Udine: *Altori e lagrime*, *Maria Antonietta*, *Anna Maria Orsini*.

Il vento continua a soffiare sulle vie della nostra città sollevando nubi di polvere, donde, con un po' di fantasia, si può figurarsi di essere nel deserto quando soffia il simon. Le cose poi sono sistamate in modo che il divertimento potrà durare ancora, perché la roggia è asciutta, le fontane sono scarse d'acqua, e quindi l'infiammazione delle strade non può essere che un pio desiderio, molto difficile ad appagarsi. La polvere intanto, turbinata dal zeffiro di questi giorni, soffoca e accieca chi deve affrontarla onde andare pe' fatti suoi.

Un ammonito e sorvegliato, certo A. G. di Pordenone, fu rimesso il 16 andante all' Autorità giudiziaria perchè si era abusivamente allontanato dal suo Comune, recandosi a Visco, ove appena giunto fu arrestato e rimandato in dietro.

Contravvenzioni parecchie sono denunciate da Maniago per uccellazioni abusive con parie fisse. Anche a Tiezzo (frazione del Comune di Azzano) si dichiarò in contravvenzione certo R. G., perchè aveva in un proprio fondo tesi circa cento lacci. Attenti, signori dilettanti, e obbedienza alle leggi.

Furti. Da mano ignota una villica di Torreano di Cividale fu derubata, la notte del 14 corrente, di una caldaja del costo di 28 lire. — A un villico di Chievoles (Tramonti di Sopra) furono derubate 20 capre e un montone che egli aveva lasciati al pascolo sul Monte Rio Nuvolons. Il danno sofferto dal povero contadino è di oltre 500 lire. E i ladri sono ignoti.

CORRIERE DEL MATTINO

I bellicosi apparecchi della Rumenia destinano in massimo grado la diffidenza nei circoli ufficiali turchi. Non sono i reggimenti moldovalacchi che ispirano le più serie apprensioni alla Turchia; bensì le cose, che vanno svolgendo dietro a questo apparato di forze rumene. La Porta non fa mistero dei suoi timori che la guerra assuma prossimamente dimensioni assai più, vaste colla partecipazione ad essa delle armate russe. Questa probabilità si fa sempre più grande, e benché il *Moniteur* dia oggi di credere che la guerra non è inevitabile, la convenzione che si afferma conclusa tra Goriakoff e Bratiano (convenzione di cui le notizie telegrafiche d'oggi recano il contenuto) non è di tal carattere da far cessare il panico che si va estendendo in Europa. Naturalmente, in casi come il presente, le voci abbondano. Una pretende che l'Inghilterra non si opporrebbe in nessun caso alla Russia, intendendosi di trovare un mezzo termine per neutralizzare Costantinopoli, nell'eventualità d'una invasione russa in Turchia. Ma se la convenzione russo-rumena cede le bocche del Danubio alla Russia, che si dirà in Inghilterra, ove si pensa (citiamo le parole della *Edimburg Review*) che «il Danubio è la prima linea di difesa per Costantinopoli e che l'Inghilterra non deve lasciar cadere la linea del Danubio in mani nemiche»?

Questi ed altri punti interrogativi che riguardano non solo la Gran Bretagna ma anche e in modo più diretto l'Austria rendono la situazione estremamente incerta, e le evoluzioni del *Times* che oggi vede tutto color di rosa, mentre ieri vedeva tutto nero, non bastano a dissipare le nubi che si addensano sull'orizzonte politico, ed alle quali anche oggi se ne aggiunge una nuova, nell'atteggiamento minaccioso della Grecia, il cui governo ha presentato alla Camera il progetto per la chiamata sotto le armi di 60 mila uomini e per un credito straordinario di 50 milioni. A Costantinopoli non si fanno illusioni. In quei circoli ufficiali si assicura che nel caso di una gran guerra, il Sultano Abdul Hamid II si metterebbe in persona alla testa dei suoi eserciti. Infrattanto il *vilayet* del Danubio si prepara attivamente alla difesa. Due divisioni dovrebbero esservi giunte già negli ultimi giorni, come avanguardia di un più forte corpo d'armata. Il *vali* ebbe ordine di coservare tutti gli uomini atti a portare armi: le fortezze vengono armate e munite di grosse artiglierie; si erigono trincee, si trasportano provviste; insomma tutta la provincia è in movimento.

Ecco la Nota dell'ufficiale *Diritto*, segnalata dal telegioco: Alcuni giornali italiani hanno esposto, in questi ultimi tempi, considerazioni tali che hanno suscitato in Austria, ove non ebbero, a nostro avviso, retta interpretazione, dichiarazioni vivaci e sdegnose proteste.

Non crediamo che una simile controversia possa avere tanta efficacia da turbare quella cordialità di rapporti che si inaugurò tra l'Italia e l'Austria-Ungheria col trattato di pace del 3 ottobre 1866, e che, in epoca più recente, fu cementata mercè visite sovrane di cui si serba grato ricordo nell'uno e nell'altro Stato. Tuttavia, protraendosi ed esacerbandosi il diverbio, potrebbe essere fuorviata e condotta a falsi giudizi la pubblica opinione, alla influenza della quale non possono di necessità sottrarsi entrambi i Governi.

Siamo sicuri di essere interpreti del sentimento dominante presso il Governo non solo, ma altresì presso la immensa maggioranza del paese, facendo appello al patriottismo dei nostri

confratelli della stampa, perchè vogliono troncare una polemica, che non potrebbe riuscire a buoni risultamenti, e che, nelle presenti condizioni della politica europea, potrebbe nuocere agli interessi veri, dei quali spetta al Governo la tutela.

— Leggiamo nel *Tempo* del 19:

Siamo informati che nel nostro Arsenale si costruirà fra breve una lancia a vapore rapidissima da servire per S. A. R. la Principessa Margherita. Questo fatto è un indizio sicuro che la principessa si propone di venir nuovamente a visitare Venezia e di fermarsi a lungo, il che non può non riuscire gradito a quanti simpatizzarono per la gentile visitatrice dello scorso estate.

Sappiamo del pari che per ordini emanati dal Ministero si sta studiando dal direttore delle costruzioni navali comm. Micheli il piano di una corvetta. Essa, mentre sarà fornita di una grande velocità, sarà al tempo stesso adatta a piccole missioni per le quali è questione importante l'economia.

— Il panico regna alla nostra Borsa, scrive il *Corriere della sera* di Milano. La Rendita italiana, che era pochi giorni fa all' 80 000, mentre scriviamo è scesa precipitosamente a 76 70. Il *Corriere* crede di spiegare ciò colla «recrudescenza delle vezzazioni nel Trentino, la concentrazione di truppe ai confini russi, il silenzio misterioso della Germania, il linguaggio allarmante dei giornali inglesi», che «mostrano chiaramente come la speranza di una soluzione pacifica della questione d'Oriente sia ormai quasi perduta».

— Il 18 corr. i Principi di Piemonte furono a far visita all'ex-imperatrice Eugenia e al di lei figlio che si trovano a Milano all' Hotel Cavour. Il principe Luigi s'era la mattina stessa recato a Magenta a visitare quel campo di battaglia. L'ex-imperatrice ha destinato un generoso dono in danaro all'ospedale erigendo di Magenta.

I due personaggi sono così descritti dal *Pungolo*: «La imperatrice Eugenia conserva la sua maestosa e bella persona; i suoi capelli d'un biondo carico non presentano i prodromi della età avanzata. Il principe Luigi è un giovine alto, pallido, di forme ampie e dal tradizionale naso napoleonico».

— L'Arena di Verona scrive che «oramai tutte indistintamente le lettere che sono dirette pel Trentino, corrono pericolo di essere aperte alla posta, che vengono perquisiti i viaggiatori e che viene dalla i. r. Dogana fatta regolarmente una ricerca nei piroscavi che approdano a Riva, per vedere se portano giornali italiani».

Lo stesso foglio scrive che «Verona è sempre visitata da agenti della polizia austriaca».

— Fino a ieri non v'era nulla di deciso quanto alla data della partenza di S. M. il Re per Firenze. S. M. è sempre al suo castello di Polzeno. (*Risorgimento*).

— Ci si riferisce che un lieve miglioramento abbia avuto luogo nello stato di salute di S. A. R. la duchessa d'Aosta, si che l'altro ieri ella poté abbandonare i suoi appartamenti e scendere in giardino. Se il miglioramento continuerà, probabilmente nella ventura settimana avrà luogo la partenza dei RR. Principi e famiglia per San Remo.

— La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma 19: È assolutamente infondata la notizia che Minchetti siasi dimesso delle Associazioni costituzionali per dissensi col capo dell'opposizione.

— Leggesi nel *Fansulla* in data di Roma 18: Il conte Coello, ministro di Spagna presso la nostra Corte, ha informato telegraficamente il Governo di Madrid dello sgarbo fattogli quando si presentò ieri l'altro per entrare nel Vaticano insieme ai pellegrini spagnuoli, e il Governo di Madrid gli ha risposto manifestandogli il proposito di far le sue rimostranze alla Santa Sede.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 18. Alla borsa corre voce d'un accordo delle Potenze per un armistizio trimestrale. La voce della dimissione di Decazes è infondata. Il *Moniteur* dice che nessun nuovo fatto giustifica il panico; crede la guerra non inevitabile. La *Branche* assicura che fu firmata a Livadia una Convenzione fra Bratiano e Goriakoff. Il principe Carlo proclamerebbe re di Rumenia; l'esercito rumeno riceverebbe per comandanti ufficiali russi; le bocche del Danubio sarebbero anesse alla Russia; la Rumenia riceverebbe in cambio la Bucovina (?) e la maggior parte della Transilvania.

Bruxelles 18. Il *Nord* constata la nuova attitudine del *Times*, che si pronuncia ora per la proposta della Russia, consigliando la Turchia ad accettarla. Nuovi passi in questo senso si faranno probabilmente a Costantinopoli. I Gabinetti non furono mai così divisi come certi giornali annunziaron. Il *Nord* smentisce che la Francia e l'Inghilterra abbiano respinto una eventuale dimostrazione marittima collettiva.

Londra 19. Un articolo finanziario dell'*Echo* dice che il panico delle Borse fu cagionato dalla voce che l'Inghilterra si prepari ad opporsi alla Russia; ma altre voci dicono che l'Inghilterra non sarebbe implicata nella guerra, e si farà un accomodamento per neutralizzare Costantinopoli, in caso che la Russia invada la Turchia.

Vienna 18. Secondo la *N. F. Presse*, il ritorno di Andrassy sta in relazione colla risposta da darsi alla lettera dello Czar. È stata comunicata ai gabinetti la risposta austriaca alla proposta turca d'armistizio, e il *Freudenblatt* ha da Berlino che il gabinetto di Vienna fece notificare di non avere alcuna eccezione da opporre alle proposte turche.

Vienna 18. Alla *Politische Correspondenz* annunziano da Atene esservi giunta promessa scritta della Porta, di sospendere la colonizzazione delle provincie greche, e specialmente della Tessaglia, a mezzo di circassi.

Cattaro 18. Osman pascha ritorna oggi a Cetinje.

Belgrado 18. Dal teatro della guerra si annunciano vari combattimenti vittoriosi per i serbi.

Washington 18. Il ministero della guerra ordinò di far uso della forza armata contro i perturbatori dell'ordine nel Sud; e di levare milizie per appoggiare il militare.

Londra 19. Parecchi giornali smentiscono la convocazione del Parlamento, in autunno. Il *Times* dice che il pericolo della Turchia non è un motivo sufficiente ad affrettare i preparativi di guerra. Né il Parlamento né la nazione vorrebbero mai fare la guerra per la Turchia ch'ebbe molte occasioni per rialzarsi, e le re-spisse. Sarebbe una follia versare una goccia di sangue inglese, e spendere per appoggiarla.

Vienna 19. La Serbia, e la Rumenia e la Grecia stanno trattando ed esaminando il progetto d'una triplice alleanza. Da Londra annunzia che l'Inghilterra intenderebbe opporsi a qualunque occupazione di territorio turco. Le forze rumene obbligarono di trasportare giornalmente 25,000 russi fino al complessivo numero di 250,000 uomini.

Pest 17. Furono arrestati il direttore, il cassiere ed il tenitore di libri della Banca popolare in seguito alla scoperta di una truffa di f. 280,000.

Vienna 18. Un portalettere che recava a certo Manzano (abitante al Graben Aziendahof), una lettera con f. 158 fu da quest'ultimo ucciso e spogliato di tutto l'importo che seco portava di f. 14,000. L'assassino è fuggito.

Vienna 19. Il *Times* annuncia che la Russia presentò alla Porta la proposta inglese di un armistizio di sei settimane come *ultimatum*.

Atena 19. Il presidente dei ministri presenterà oggi alla Camera i progetti di legge relativi al servizio militare obbligatorio, alla chiamata sotto le armi di 60,000 uomini, alla concessione di un credito straordinario di 50 milioni da coprirsi colle imposte, e ad un prestito di 10 milioni di dramme per acquisto di armi, costruzioni stradali, impianto di scuole medie e per favorire la coltura boschiva.

È arrivato l'Imperatore del Brasile.

ULTIME NOTIZIE

Londra 19. Il *Lloyd* ed altre Compagnie d'assicurazioni marittime, considerando la probabilità che la guerra si estenda, qualora scoppiasse, domandano un premio suppletorio di cinque scellini per cento palle navi inglesi recantesi in Oriente o in Australia.

Londra 19. I trasporti partiti per le Indie con truppe ricevettero l'ordine di toccare Gibilterra e Malta per il caso che il governo telegrafasse di cambiare direzione a queste truppe.

New York 19. Grande agitazione. Rialzo sui grani a Chicago in seguito alle notizie dell'Europa.

Halifax 18. La flotta inglese ricevette ordine di restare a Chicago invece di recarsi a svernare alle Antille.

Roma 19. Un dispaccio da Torino annuncia la morte del senatore Sino.

Roma 19. Il *Diritto* dice che, per quanto specialmente riguarda l'Italia, nulla giustifica il panico dei mercati di Londra e di Parigi. I discorsi di Stradella e di Cossato mostrano che i grandi partiti parlamentari sono d'accordo su alcuni punti della politica generale; il loro saldo proposito è di migliorare sempre più il bilancio. In ogni caso non havvi nessun sintomo che abbia a colpire in modo speciale la finanza italiana, in confronto di quella di altri paesi, ed è incontestabilmente certa la ferma volontà dell'Italia di cooperare al mantenimento della pace.

Vienna 19. Il ministro presentò alla Camera il bilancio del 1877 con un disavanzo di 26 milioni.

Parigi 19. L'Agenzia *Harcas* constata che furono aperte delle trattative fra Londra e Livadia; l'attitudine della Turchia non giustifica il timore circa la resistenza e quindi si può sperare un accordo.

Le voci di alleanze, in vista della guerra, sono completamente false.

Quanto alla Francia essa si assocerà a tutte le proposte pacifiche, ma è decisa di consacrarsi alla sua riorganizzazione interna, e non si lascerà strappare dal suo raccolgimento. Sicura del suo disinteresse, non dubita della sincerità dei sentimenti pacifici espressi da tutte le potenze.

Notizie di Borsa.

BERLINO 18 ottobre

Anstriache Lombarde 437.— Azioni 234.—
Lombarde 121.50 Italiano 69.50

| | | |
|---------------------|------------|----------------------------|
| PARIGI | 18 ottobre | |
| 3 00 Francese | 68.— | Obblig. ferr. Romane 223.— |
| 5 00 Francese | 103.20 | Azioni tabacchi |
| Banca di Francia | — | Londra vista 26.13 |
| Rendita Italiana | 48.— | Cambio Italia 7.14 |
| Ferr. lomb.-ven. | 155.— | Cons. Ing. 94.16 |
| Obblig. ferr. V. E. | 205.— | Egitziane |
| Ferrovia Romana | — | |

| | | |
|----------|------------|---------------|
| LONDRA | 18 ottobre | |
| Inglese | 94.1.— | Canali Cavour |
| Italiano | 68.— | Obblig. |
| Spagnolo | 125.18 | Merid. |
| Turco | 9.13/10 a | Hambro |

VENEZIA, 19 ottobre
La rendita, cogli'interesse da 1 luglio, p. pas. da 76.314— a 77.— e per conseguenza fine corr. da 77.— a 77.20

Prestito nazionale completo da 1.— a —

Prestito nazionale stali — a —

Obbligaz. Strade ferrate romane — a —

Azioni della Banca Veneta — a —

Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. — a —

Da 20 franchi d'oro — 21.80 — 21.75

INSEZIONI A PAGAMENTO.

N. 523

3 pub.

Comune di Nimis

AVVISO.

A tutto 31 ottobre corrente resta aperto il concorso al posto di maestro di questo Comune collo stipendio annuo di lire 550.—

Gli aspiranti produrranno le loro istanze corredate a legge.

Nimis 15 ottobre 1876.

Il Sindaco

P. DOTT. MINI

Avviso di Concorso

A tutto il mese corrente è aperto il concorso al posto di maestra elementare per l'istruzione femminile in Meretto di Tomba, verso l'annuo stipendio di lire 380, compreso il decimo di legge, pagabili in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti produrranno a questo ufficio le loro istanze coi relativi documenti a termine di legge entro il termine suindicato.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salva l'approvazione del consiglio scolastico.

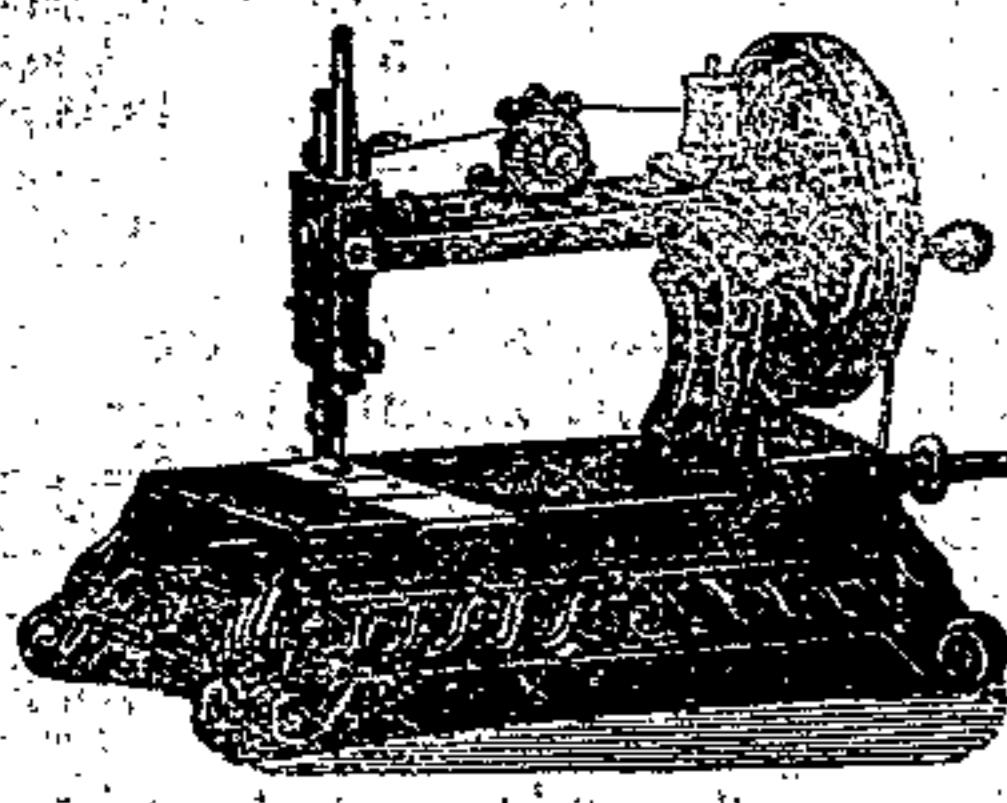
Meretto di Tomba, 15 ottobre 1876.

Il Sindaco
Simonutti

GRANDE ASSORTIMENTO

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. 35 in poi trovasi al Deposito di F. Dormisch vicino al caffè Meneghetti.



Gli articoli popolari sull'Igiene comunitaria e sull'Igiene provinciale del dott. Antoni Giuseppe Pari, stati pubblicati in Appenice di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifici sperimentali in luogo degli empirici.



Prezzo it. L. 6 con siringa
e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in Udine, Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in Pordenone, Roviglio, Varaschino; in Treviso, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

DALL'ISTESO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'e. emita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grigie, raucedine, ecc. Prezzo L. 2,50. Efigere la firma dell'autore per agire come di diritto incaso di contraffazione.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELL'ISTITUTO MICESIO O CONVERTITE
DI UDINE

AVVISO.

Autorizzata dalla Deputazione Provinciale la vendita delle case in Udine qui in calce descritte, giusta Prefettizia nota 1 corr. n. 25759, a tal oggetto si terrà in quest'Ufficio l'Asta pubblica nel giorno di sabato 25 novembre p. v. ore 10 autimeridiane.

L'Asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta il Regolamento annesso al R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il prezzo a base d'asta è di L. 13.068 diviso in quattro lotti, o la vendita seguirà lotto per lotto come dalla tabella qui appiedi.

Ogni aspirante dovrà depositare il decimo del dato di strida a cauzione delle spese d'asta e contrattuali.

Il prezzo di delibera dovrà esser versato nella cassa del Pio Istituto per un quinto entro 14 giorni dalla definitiva aggiudicazione, ed il rimanente potrà esser rateato in quattro anni successivi.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà esser minore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quattordici giorni dall'avvenuta aggiudicazione che toccherà il giorno 7 di dicembre p. v. ore 12 meridiane.

I capitoli normali d'appalto e la descrizione delle case da vendersi sono ostensibili a chiunque presso quest'Ufficio durante il consueto orario.

Udine, 16 ottobre 1876.

Il Presidente - V. TULLIO.

Il Segretario Broli

Case da vendersi, in Udine-Città.

| | |
|---|------------|
| 1. Casa in Via Giglio n. 16, costituita di locali al piano superiore mappa n. 2898 sub. 2. prezzo | L. 4,320. |
| 2. Casa in Vicolo dello Schioppettino mappa n. 2560, prezzo | 2,214. |
| 3. Tre case in Via Cisis n. 50, 52 e 54 mappa n. 2797. prezzo | 1,701. |
| 4. Otto case in Via Cisis n. 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, e 72 mappa n. 2796, prezzo | 4,833. |
| | L. 13,068. |

GABINETTO

MEDICO - CHIRURGICO

PER CONSULTI

SU QUAISIASI MALATTIA TANTO RECENTE CHE CRONICA

IN UDINE

Via Grassano, N. 49, piano I°, di fianco alla Chiesa S. Giorgio.

Il dottore DANEO, laureato in Medicina, Chirurgia ed Ostetricia, dall'Università di Torino, il quale consacra sempre vari mesi dell'anno a viaggiare, nello scopo di dar sollievo all'umanità sofferente, rende noto al pubblico, che trovandosi di passaggio in questa città di UDINE, terra aperto il suo gabinetto nei giorni di Lunedì, Martedì, Mercoledì e Giovedì d'ogni settimana, dalle ore 10 del mattino alle 3 di sera, principiando col giorno 10 ottobre sino a tutto il 14 dicembre p. v., pregando gli ammalati di venire il più presto possibile per i consulti, onde le cure ed operazioni reclamate abbiano tutto il tempo sufficiente per esser condotta a buon termine prima della sua partenza.

Il suddetto per facilitare maggiormente gli ammalati lontani si recherà ogni settimana in PORDENONE, dove dàrà consulti nei giorni di sabato e domenica, in Via dell'Ospedale, N. 397, piano I° cioè, il sabato dalle ore 9 ant. alle 3 pom. e la domenica dalle ore 9 ant. alle 12, e non alt'Albergo alla Stella d'Oro, come già fu pubblicato.

TRATTAMENTO SPECIALE DELLE MALATTIE DEGLI OCCHI E DELL'UTERO.

CURE AFFATTO ECCEZIONALI

di tutte le malattie nervose, tanto recenti che croniche, mediante l'applicazione del nuovo metodo curativo magneto-elettrico, del professore F. R. Jacquier, per l'artrite, anestesia, ambliopia, asma, alterazione delle funzioni dei nervi dei sensi, balbuzie, chorea, (o ballo di S. Vito), contrazioni delle membra, cecità prodotta dalla paralisi del nervo ottico, catalessia, clorosi (o pallidi colori), crisi nervose, crampi, convulsioni, debolezza di nervi, epilessia (o male caducio), emiplegia, isterismo, impotenza, ipocondria, emicrania, nevralgia, paralisi, palpitatione di epore, reumatismo, sordità, sciatica, spasmi, sincopé, ticchio, doloroso, vertigine, glossoplegia.

SPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)DE-BERNARDINI
(40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc. L. 2,50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigene, ratore del sangue, preparato a base di salsa parigina, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e privi di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO; anti-colerica, febribifuga, tonica, calmante, anti-colicia, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1,50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in Udine, Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in Pordenone, Roviglio, Varaschino in Treviso, Zanetti e presso le principali Farmacie d'Italia.

COLLEGIO-CONVITTO

MAESTRI SCOLASTICI

IN TREVISO, PIAZZA DEL DUOMO

ISTRUZIONE ELEMENTARE, TECNICA, GINNASIALE, COMMERCIALE

Questo Istituto, diretti sulle norme dei Collegi famiglia svizzeri, è situato in luogo adatto, sia per la salubre ed amena posizione, sia per l'ampiezza del giardino destinato alla rievocazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali da docenti debitamente approvati. I corsi di studio sono: la scuola elementare; le tre classi tecniche, che rispondono completamente ai programmi governativi; una scuola speciale di Commercio di due anni, foggiata sul sistema di quella della Svizzera tante lodate per la parte disciplinare come per il metodo d'insegnamento.

Questa scuola è per quei giovani che non intendono proseguire gli studi superiori classici o tecnici e vogliono applicarsi alle industrie ed al commercio.

Per l'istruzione classica i convittori approfittano del R. Ginnasio, dove vengono accompagnati.

La retta annua è fra le più discrete in confronto del trattamento, della cura e dell'amorevole educazione che vi si trovano.

Informazioni più esatte si possono avere dalla Direzione, che spedisce programma a chi ne fa richiesta.

Il Direttore L. Mareschi

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO LUIGI BERLETTI UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

400 Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1,50 Bristol finissimo

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi, ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

| | |
|---|-----------|
| 100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori | Lire 1,50 |
| 100 Buste relative bianche od azzurre | 1,50 |
| 100 fogli Quartina satinata, battonè o vergella | 2,50 |
| 100 Buste porcellana | 2,50 |
| 100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella | 3,00 |
| 100 Buste porcellana pesanti | 3,00 |

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

MILANO

G. SANT'AMBROGIO E COMP.

Via San Zeno, Num. 1.

NOVITA' STRAORDINARIA

PORTA ZOLFANELLI TASCAVILI

PELLE RUSSA LAVORATO SOLIDO ED ELEGANTE

con segreto impossibile scoprire senza istruzione, per far comparire e scomparire a volontà i zolfanelli Premiato all'Esposizione Universale di Filadelfia 1876 (America)

A lire 1,50 franco in tutto il Regno.

Diregere le commissioni con l'importo a G. Sant' Ambrogio e C. Via San Zeno, numero 1, Milano.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scanno d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI; in Gemona da LUIGI BILIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.